

ANSMI CASSINO *Il manufatto militare risalente alla seconda guerra sorge nelle vicinanze dell'ex campo di concentramento in Via Caira*

Dopo la bonifica un progetto per recuperare il bunker tedesco



L'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana, Sezione Provinciale di Frosinone - Sede di Cassino ha presentato alle autorità competenti un progetto di Recupero Storico e Bonifica Resti Sito Bellico della 2^a Guerra Mondiale dopo che nelle scorse settimane con i volontari ha proceduto ad una bonifica dell'area da serpaglie e rifiuti. Operazione di cui abbiamo dato conto sul nostro portale www.linchiestaquotidiano.it.

«L'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana - si legge nella presentazione dell'intervento - ha proposto l'idea di costruire un progetto per valorizzare un sito bellico della seconda guerra mondiale, un manufatto mimetizzato realizzato in ferro e cemento. All'origine era coperto con legname pesante da costruzione, un vero e proprio bunker ad uso dei militari tedeschi. Ubicato nei pressi dell'Ex Campo di Con-



Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana - Avviata una petizione per sistemare una segnaletica storico-turistica Comune, De Vizia e volontari bonificano l'area del monumento di Mastroianni



L'ESEMPIO DI CARTELLO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA PROPOSTO DALL'ANSMI. A DESTRA ALCUNE FOTO DELLA BONIFICA AL MONUMENTO ALLA PACE

Ufficio Ambiente del comune di Cassino, De Vizia Transfer, Ansmi Sezione Di Frosinone, e cittadini, insieme hanno consentito una bonifica veloce a via Montecassino nei pressi del Monumento alla Pace. Nei giorni scorsi una segnalazione di una cittadina era giunta direttamente alla Sezione ANSMI di Cassino, per l'abbandono di rifiuti speciali sotto l'esplosione di Mastroianni. Attivata immediatamente la funzionaria dell'ufficio Ambiente, si è proceduto questa mattina alla bonifica di tutta l'area da parte della Società di raccolta rifiuti del comune di Cassino. Non è esclusa l'installazione di fototrappole per identificare eventuali altri "criminali ambientali". «Nessuna zona è risparmiata, nemmeno i luoghi storici e naturalistici della città - avverte l'ambientalista Edoardo GRossi, referente provinciale Ansmi -. Una inciviltà sempre più diffusa e che va repressa con

ogni mezzo, in quanto oltre a deturpare l'ambiente, il decoro, minaccia la sanità pubblica». Intanto l'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana, Sezione di Frosinone, con sede in Cassino, ha iniziato una raccolta fondi «per la realizzazione di una segnaletica Storico-Turistica per la valorizzazione



zione di un sito bellico della seconda guerra mondiale, ubicato a Monterotondo a ridosso dell'Ex Campo di Concentramento a Via Caira e che la Sezione Di Frosinone dell'ANSMI sta dando vita, in questi giorni, ad operazione di bonifica. Per coloro che volessero contribuire alla raccolta fondi qui di seguito l'IBAN per le donazioni. Intestatario: A.N.S.M.I. Sezione provinciale di Frosinone - sede di Cassino. IBAN: IT70K0359901899053728510204 Causale: "Donazione per segnaletica storico-turistica". GRissi ringrazia le Associazioni Reliquia Belli, GRE, Michele Nardone e Giulio Miele di Monterotondo, la famiglia Patini, proprietaria del terreno, De Vizia Transfer e il personale dell'Ufficio Ambiente del Comune di Cassino, che hanno collaborato per consentire il recupero dell'area».



Zero rispetto per la storia Sporcato il monumento alla Pace

Cronaca Sversamenti anche nei luoghi simbolo della città L'Ansmi interviene e bonifica. Si pensa alle fototrappole

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

— Gli incivili non risparmiano neppure la storia. Sporcato persino il monumento alla Pace che lo scultore Umberto Mastroianni donò a Cassino nel '74, poi collocata accanto alla Rocca Janula molti anni dopo. Qualcuno ha preso di mira proprio la zona accanto alla scultura che racchiude in sé il significato della tragedia del bombardamento del 15 febbraio '44.

A segnalare all'Ansmi, l'Associazione nazionale della Sanità militare italiana, lo scempio sono stati alcuni cittadini. E la macchina dei volontari si è messa immediatamente in azione.

L'ufficio Ambiente del Co-

mune di Cassino, la De Vizia, ovviamente l'Ansmi Sezione di Frosinone e i cittadini hanno consentito una bonifica veloce in via Montecassino, a pochi passi dal monumento alla Pace.

«Una collaborazione importante a tutela dell'ambiente» ha sottolineato il presidente Edoardo Grossi.

L'iter e la bonifica

«Nei giorni scorsi la segnalazione di una cittadina giunta direttamente alla sezione An-

«Oltre a deturpare i posti in cui viviamo e il decoro urbano sono una minaccia per la sanità pubblica»

smi, sede di Cassino, per l'abbandono di rifiuti speciali sotto all'esplosione di Mastroianni. Attivata immediatamente la funzionaria dell'ufficio Ambiente si è proceduto ieri mattina alla bonifica di tutta l'area da parte della società di raccolta rifiuti del Comune di Cassino - spiega Grossi - Non è esclusa l'installazione di fototrappole per identificare eventuali altri "criminali ambientali". Nessuna zona purtroppo è risparmiata, nemmeno i luoghi storici e naturalistici della città. Una inciviltà sempre più diffusa - continua il presidente dell'Ansmi di Frosinone, aon sede a Cassino, Grossi - e che va repressa con ogni mezzo in quanto oltre a deturpare l'ambiente, il decoro, minaccia la sanità pubblica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbandono di rifiuti pure a un passo dal monumento alla Pace: l'indignazione e la bonifica

ANSMI CASSINO *Il sequestro di ieri della discarica di via Lago*

Grossi si complimenta con il comandante della Polizia Locale: «Un sequestro che arriva dopo mezzo secolo di contaminazioni evitabili»

«Un sequestro arrivato dopo mezzo secolo. Congratulazioni alla Polizia Locale di Cassino e al suo Comandante»: la sottolineatura dell'ambientalista **Edoardo Grossi** è a margine del blitz di ieri a Caira in via Lago da parte del comandante **Pugliese** e degli agenti della municipale.

«Sono esattamente cinquant'anni - ricorda il presidente Ansmi Sezione Di Frosinone - che quei rifiuti stanno abbandonati in quella vasta area, Via Lenze a Caira, e più precisamente dagli anni '70 e che hanno contaminato altri terreni circostanti. Un passo fu fatto

dall'allora assessore all'Ambiente del Comune di Cassino, **Dana Tawilke-lova**, nel 2016, con l'emanazione dell'ordinanza di divieto di Coltivazione e pascolo da parte dell'ex Sindaco di Cassino, sulla base anche delle analisi dell'Arpa Lazio, che parlano di conta-



L'AMBIENTALISTA **EDOARDO GROSSI**, IL SEQUESTRO DELLA POLIZIA LOCALE E, A DESTRA, LA CENERE DELL'INCENDIO DEL 18 MARZO



minazione da metalli pesanti riconducibili a rifiuti di origine industriale. Esprimo congratulazioni alla Polizia Locale di Cassino ed al suo comandante per questo atto, all'apparenza ordinario, ma di enorme importanza in quanto la magistratura ora può obbligare i pro-



prietari alla bonifica dei terreni. Si fosse fatto cinquant'anni fa, in seguito alle nostre reiterate richieste, forse avremmo avuto meno vittime per la diretta contaminazione dei veleni», afferma Edoardo Grossi.

Che ricorda anche come «in via Lenze,

traversa di via del Lago a Cassino, il 18 marzo scorso ci fu un gigantesco rogo, alimentato anche dal forte vento di quel giorno, divorarono qualche ettaro di vegetazione e rifiuti speciali e tossici. L'ANSMI, Sezione di Frosinone, alle 10,15 chiese l'intervento dei Vigili del Fuoco che domarono le fiamme con due autobotti ed un pick-up, dopo ore di spegnimento. Sul posto si portarono anche la Polizia Locale e i Carabinieri Tutela Forestale. Bene ha fatto, dunque, la Polizia Locale di Cassino a sequestrare l'Area in quanto, nonostante i divieti di pascolo, è sovente frequentata da greggi di pecore arrecando una potenziale minaccia sanitaria alla popolazione. Esprimo di nuovo complimenti al comandante la Polizia Locale».



Rifiuti smaltiti e bruciati Sequestro degli agenti

I fatti La Polizia municipale mette i sigilli a 7.500 metri quadrati
Caccia ai responsabili: si incrociano i dati per arrivare agli autori

L'OPERAZIONE

■ Bloccata sul nascere la creazione di una maxi discarica di rifiuti tra via Pozzaga e via del Lago, zona già nota per i tanti sopralluoghi degli ambientalisti. La Polizia locale di Cassino sequestra un'area di 7.500 metri quadrati. Indagini in corso su titoli edilizi per recenti ristrutturazioni.

Gli agenti della Polizia municipale coordinati dal dottor Pasquale Pugliese, impegnati su più fronti per eliminare sacche di irregolarità in città, questa volta si sono concentrati sugli illeciti ambientali, tema molto sentito dal comandante.

Giunti sul posto gli agenti si sono trovati davanti a una vasta area sommersa da rifiuti abbandonati, tra cui calcinacci, scarti di lavorazione edile, pezzi di sanitari, copertoni di autovetture, lastre di amianto e rifiuti solidi urbani. «Buona parte dei rifiuti risulta data alle fiamme in un recente incendio» spiegano gli agenti. Evidente la volontà dei responsabili di «eliminare le tracce».

A seguito della intensa attività investigativa della Polizia locale sono stati rintracciati i proprietari dell'area e invitati a raggiungere il Comando di piazza De Gasperi per la notifica del sequestro penale dell'area e per le attività susseguenti relative alla rimozione dei rifiuti e bonifica, previa l'autorizzazione della magistratura.

Dettagliata l'informativa di reato e il verbale di sequestro trasmesso ieri alla Procura della Repubblica di Cassino.

Nelle mani della polizia Municipale ora degli elementi importanti per risalire agli autori del gesto. Partendo proprio dai resti dell'incendio, gli uomini del dottor Pugliese stanno tracciando una linea ben precisa: quella che porta alle recenti ristrutturazioni di appartamenti in città e nell'hinterland. Ecco che dettaglio dopo dettaglio si potrà arrivare a individuare e a denunciare i responsabili. Per questo, tra le altre cose, al vaglio del comandante re-

stano anche i recenti titoli edilizi per la manutenzione degli immobili. Dopo l'operazione (ricordiamo che allo spegnimento del rogo presero parte Ansmi e vigili del fuoco) intervengono i volontari: «Bene ha fatto la Polizia locale di Cassino a sequestrare l'area in quanto, nonostante i divieti di pascolo, è sovente frequentata da greggi di pecore arrecando una potenziale minaccia sanitaria alla popolazione. Esprimo complimenti al comandante la Polizia locale di Cassino, il dottor Pugliese» ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area sequestrata

Ambiente e storia: guardia alta Plauso dell'Ansmi per il sequestro

Il punto L'intervento in via Lenze: atteso da mezzo secolo Ora fari puntati sullo smaltimento illegale di residui vegetali

Grossi elogia la polizia
Poi invita tutti
al rispetto delle regole

CASSINO

■ Un sequestro arrivato dopo mezzo secolo e l'attenzione per l'ambiente viva ora più che mai. A complimentarsi con la Polizia locale di Cassino e con il suo comandante, il dottor Pasquale Pugliese, è l'Ansmi provinciale con sede a Cassino.

«Sono esattamente cinquant'anni che quei rifiuti erano abbandonati nella vasta area di via Lenze a Caira, dove è stato operato di recente il sequestro grazie alla Polizia locale. E più precisamente dagli anni '70, con il rischio di contaminazione anche per gli altri terreni circostanti - afferma il pre-

sidente dell'Associazione nazionale della Sanità militare italiana, Edoardo Grossi - Un passo fu fatto dall'allora assessore all'Ambiente del Comune di Cassino, Dana Tawilkelova nel 2016, con l'emanazione dell'ordinanza di divieto di coltivazione e pascolo da parte dell'ex sindaco di Cassino, sulla base anche delle analisi dell'Arpa Lazio, che parlavano di contaminazione da metalli pesanti riconducibili a rifiuti di origine industriale. Esprimo congratulazioni alla Polizia locale di Cassino ed al suo comandante per questo atto all'apparenza ordinario, ma di enorme importanza in quanto la magistratura ora può obbligare i proprietari alla bonifica dei terreni».

Intanto va avanti sempre da parte dell'Ansmi l'opera di pulizia e di recupero dei siti storici. Come quello di Monterotondo "riportato alla luce". Un'opera affatto sem-

plice. «Ora si è proceduto alla trinciatura dei rifiuti vegetali (scarti di potatura) che molti ancora smaltiscono attraverso la combustione illecita, provocando danni all'ambiente e alla salute pubblica. Da mesi, ormai va avanti l'opera di recupero del sito dove è presente una postazione militare della Seconda Guerra mondiale. L'alternativa a bruciare le potature c'è ed è intollerabile continuare a vedere colonne di fumo che diffondono veleni nell'ambiente - prosegue Grossi - Consiglio agli "appassionati del fiammifero" di documentarsi su come i rifiuti vegetali possano essere smaltiti ecologicamente senza avvelenare i cittadini con lo smaltimento per mezzo della combustione, tra l'altro vietata dalla legge e dalle ordinanze sindacali. Continueremo a tenere alta l'attenzione!». ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la zona oggetto del sequestro
Accanto il sito recuperato dai volontari dell'Ansmi

Ansmi Cassino, bunker tedesco ripulito trinciando la vegetazione senza appiccare fuochi Grossi: roghi tossici anche nei cantieri edili



Continua l'attività dell'Ansmi di Cassino sotto la guida dell'ambientalista Edoardo Grossi. Nei giorni scorsi i volontari sono intervenuti a ridosso del bunker tedesco in zona Monterotondo: hanno proceduto alla «trinciatura dei rifiuti vegetali (scarti di potatura) che molti ancora smaltiscono mediante la combustione illecita, provocando danni all'ambiente e alla salute pubblica. Da mesi, ormai va avanti l'opera di recupero del sito dove è presente una postazione militare della seconda guerra mondiale - commenta Grossi -. Pertanto l'alternativa a bruciare le potature c'è ed è intollerabile continuare a vedere colonne di fumo che diffondono veleni nell'ambiente».

Grossi ed i volontari Ansmi si stanno anche occupando della situazione della sicurezza e della salvaguardia ambientale a margine dell'attività di vari cantieri edili: «Oltre alla scarsa sicurezza sui cantieri edili si pratica la combustione illecita di rifiuti speciali - denuncia Grossi -. Ieri l'Ansmi, Sezione di Frosinone, ha chiesto l'intervento dei Carabinieri Tutela Forestale e della Polizia Locale di Cassino, per un rogo di scarti edili che ha arrecato un danno sanitario alla popolazione di Cassino. Il rogo è andato avanti tutta la giornata, dove venivano bruciati in un forno artigianale creato appositamente con una vasca da bagno». Quindi continua la guerra ai roghi tossici.

DA SINISTRA: EDOARDO GROSSI, IL ROGO NEL CANTIERE E LA MANUTENZIONE NELLA ZONA DEL BUNKER TEDESCO



L'sos è stato lanciato dagli ambientalisti

Cantieri a rischio E smaltimenti illeciti

L'sos A sollevare ancora il problema sono stati l'Ansmi e i Gre Mercoledì l'intervento di carabinieri e polizia a Cassino

LA SITUAZIONE

CARMELA DI DOMENICO

«Cantieri edili sempre più a rischio sanitario». Ad affermarlo è stata l'Ansmi provinciale, con sede a Cassino, dopo l'ennesimo incendio di scarti di lavorazione di un cantiere. E l'ennesimo intervento da parte di carabinieri forestali e agenti della Polizia locale. «Il problema c'è. Oltre alla scarsa sicurezza sui cantieri edili si pratica pure la combustione illecita di rifiuti speciali» commentano dall'associazione nazionale della Sanità militare italiana. Mercoledì proprio l'Ansmi ha chiesto l'intervento dei carabinieri, Nucleo tutela forestale, e della Polizia locale di Cassino per un rogo di scarti edili che ha sprigionato un fumo denso e nero «che ha arrecato un danno sanitario all'intera popolazione di

Cassino» continuano gli attivisti. Che spiegano: «Il rogo è andato avanti tutta la giornata. Sembrerebbe siano stati bruciati in un forno artigianale creato appositamente con una vasca da bagno, rifiuti provenienti dal settore edile. Tutto ciò è intollerabile. Non è plausibile che si continuino a gettare in atmosfera veleni nell'indifferenza generale».

Già a inizio anno l'Ansmi provinciale e i Gre (Gruppi di ricerca ecologica) avevano lanciato l'sos, puntando il dito sulla ancora carente sicurezza sui posti di lavoro. «La strage infinita, che nessu-

Gli scarti edili sarebbero stati dati alle fiamme in una vasca da bagno usata come forno

no vuole fermare: si continua a morire di lavoro» avevano sottolineato, mettendo sul tavolo i numeri: quattro vittime al giorno (e forse più) in media e decine di casi gravissimi. Il Cassinate non fa eccezione e nel 2021 gli attivisti sono riusciti a far controllare e bloccare tre cantieri: uno a Sant'Angelo dove gli operai si apprestavano a rimuovere amianto senza alcuna precauzione per i cittadini; uno a via Sferracavalli a Cassino e un altro a Sant'Elia Fiumerapido. Allo stesso tempo, però, avevano portato avanti anche la battaglia contro i continui roghi illeciti, spesso accesi per smaltire rifiuti e scarti. Ora il campo su cui muoversi è uno solo, ma i problemi proprio quelli affrontati da tempo: la sicurezza nei cantieri e le combustioni di materiale di diversa natura. L'attenzione resta massima. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO

Il consigliere Benedetto Leone torna sulla questione degli alberi in piazza Diamare: «Se confermata la notizia dell'errore tecnico sul taglio delle piante in piazza Diamare si resta increduli da cittadini. Qui siamo di fronte a tre questioni: la superficialità nella progettazione e nella gestione del cantiere da parte dell'amministrazione; le continue bugie da parte degli amministratori, che in questi giorni hanno fatto la corsa sugli organi di stampa e sui social a comunicati che oggi verrebbero smentiti dall'ennesima notizia. Il dato più inquietante, è che questa amministrazione oltre ad essere dannosa è soprattutto divisiva nella nostra città. Anche un progetto di riqualificazione di un'area urbana, che è sempre un fatto

Il caso Dibattito acceso sugli alberi. Sale l'attenzione sulle basole antiche

Piazza Diamare, ancora polemiche

positivo in una città, diventa con l'amministrazione Salera terreno di scontro con la comunità. Eppure un sindaco è chiamato ad ascoltare la città, a confrontarsi serenamente con le diverse sensibilità e non ad alzare muri e aprire conflitti».

«Aggiungo una domanda - incalza Leone - A questo punto, il Comune che non si è ancora espresso ufficialmente, smentirà il suo assessore ai Lavori pubblici che due giorni fa ha dichiarato che gli alberi sarebbero stati estirpati e ripiantati altrove oppure smentirà il suo progettista che ha fatto sapere che ora gli alberi resteranno al



Il cantiere di piazza Diamare oggetto di numerose polemiche

proprio posto per un errore progettuale?». «Le piante a piazza Diamare non verranno tagliate ne espantate, sembra che ci sia stato un errore nel progetto tecnico - ha evidenziato il consigliere Fontana - Detto questo mi viene da consigliare a questa maggioranza di essere meno aggressiva e più educata nei confronti dei consiglieri di opposizione che chiedono spiegazioni e cercano (questa volta è andata bene) di evitare danni alla città».

Edoardo Grossi, dell'Ansmi: «Il ripristino delle antiche basole restituirebbe a Cassino la sua storia e il suo fascino originale caratterizzandone ulteriormente l'aspetto. Durante i lavori di piazza Diamare da sotto il manto stradale sono venuti fuori alcuni pezzi di questa pavimentazione caratteristica della Terra di Lavoro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA